



**Dall'emergenza
alla rinascita: le risposte
di Intesa Sanpaolo
per un'Italia colpita
dal Covid-19**



Torino, Grattacielo Intesa Sanpaolo – ph Michele D'Ottavio

Intesa Sanpaolo
Chief Institutional Affairs and External Communication Officer Area
Media and Associations Relations
stampa@intesasnpaolo.com
group.intesasnpaolo.com

'Crisi' deriva dalla parola greca *κρίσις*, che significa scelta, cernita e si riferiva alla trebbiatura del frumento, ossia alla separazione della granella dalla paglia e dalla pula. Fin dai primi giorni Intesa Sanpaolo ha 'scelto' di stare al fianco del Paese, mobilitando le proprie risorse economiche, la sua solidità finanziaria, così come le competenze e la generosità delle 90 mila persone che vi lavorano.

Questa scelta ha seguito la traccia segnata nel tempo dai valori del Gruppo e dalla sua storia. Intesa Sanpaolo si impegna in modo programmatico per contrastare e ridurre le diseguaglianze economiche, sociali, culturali, un obiettivo strategico del Piano di Impresa. Riteniamo che questa sia la strada da perseguire per avere un Paese più giusto e civile, che possa dispiegare al meglio le sue potenzialità. Una scelta che trova ispirazione dalle Fondazioni caritative, la cui nascita risale a oltre 500 anni fa, e che tuttora alimentano e sostengono i progetti di crescita di Intesa Sanpaolo nella loro veste di azionisti stabili. La nostra identità è di vivere dentro la società con le persone che lavorano e producono, accanto a chi ha bisogno di protezioni perché più fragile, a fianco ai giovani che cercano di valorizzare il loro talento.

La nostra capacità di reazione in uno scenario così complesso e volatile è stata frutto di strumenti già da tempo sviluppati in Intesa Sanpaolo, opportunamente adattati e potenziati. Lo smart working e la formazione a distanza, due campi dove spiccava l'esperienza della Banca, hanno fatto grandi passi in avanti permettendo alla struttura organizzativa di mantenersi pienamente efficiente. Per l'erogazione del credito, lo Sviluppo Filiera o l'Iniziativa Sollievo con l'ACRI hanno trovato sbocchi innovativi alla luce delle nuove esigenze del mercato. Sono alcuni esempi dei nostri sforzi per garantire la continuità del servizio.

Fin dai primi giorni dell'emergenza sanitaria ci siamo mobilitati con le nostre risorse, le nostre competenze, la generosità dei nostri dipendenti lavorando per alleviare le sofferenze e le difficoltà delle comunità in cui operiamo e che vogliamo difendere. Siamo intervenuti con un impegno totale e continuo a fianco del governo, delle istituzioni, degli operatori sanitari, della società per fronteggiare una minaccia terribile, profonda, per tanti aspetti sconosciuta.

Donando alla sanità italiana, aiutando le famiglie, tutelando il tessuto imprenditoriale, difendendo il *Made in Italy*, offrendo risorse economiche in tempi brevi e con uno sforzo operativo notevole per una struttura organizzativa complessa come la nostra, abbiamo voluto mettere a disposizione del Paese la nostra capacità di finanziamento, tra le maggiori in Europa, anche per utilizzare nel modo più efficace gli strumenti sviluppati dalle istituzioni nazionali e sovranazionali.

Il lavoro non è finito. All'emergenza sanitaria succede ora l'emergenza economica e sociale. Il nostro modello di business, che ci ha reso leader in Europa, prevede uno sviluppo solidale che supera la responsabilità sociale per diventare fattore di crescita del Paese.

I numerosi interventi contro la pandemia Covid-19 illustrati in questo opuscolo sono il segno del nostro contributo passato e la conferma della nostra disponibilità anche in futuro, al superamento delle difficoltà e al rilancio del Paese per un benessere sostanziale che sia diffuso alla collettività.

Gian Maria Gros-Pietro
Presidente Intesa Sanpaolo

100 mln €



500

nuovi posti letto di
terapia intensiva e
sub intensiva

donati alla sanità italiana
tramite la Protezione Civile
per sostenere il Paese
nell'emergenza Covid-19



36



reparti e laboratori
diagnostici creati
ex novo o ri-convertiti



+1.900

apparecchiature
medicali e
diagnostiche
acquistate



+21 mln

di mascherine e dispositivi
individuali per la sicurezza
di medici e operatori
sanitari



2,3 mln

alla Protezione Civile grazie alla raccolta
su forfunding.it cui hanno aderito +14.000 donatori

Ulteriori donazioni

6 mln €

donati dal **CEO Carlo Messina** e da **21 top manager** per specifiche iniziative sanitarie



280.000 €

donati dalle **persone di Intesa Sanpaolo** in meno di due mesi a favore di 23 ospedali in tutta Italia e alla rete delle mense francescane



100.000 €

donati da **Eurizon**, agli ospedali Fatebenefratelli Sacco di **Milano** e Papa Giovanni XXIII di **Bergamo**



Corso online gratuito di formazione per operatori sanitari: hanno già partecipato **56.000 infermieri** e **13.000 medici**



Tutela dei clienti:
estensione gratuita di servizi e coperture sanitarie per chi deve affrontare cure impreviste





Nell'emergenza, un sostegno concreto alla sanità italiana

Di fronte alla pandemia che ha toccato così duramente la popolazione e con un sentimento di vicinanza a tutte le famiglie che hanno subito le perdite dei propri cari, Intesa Sanpaolo ha operato con le autorità per individuare gli ospedali, le strutture sanitarie, i reparti di terapia intensiva, che più urgentemente avevano bisogno di risorse e materiali medicali. Gli interventi realizzati hanno contribuito alla cura dei malati e hanno rappresentato un aiuto concreto verso medici, infermieri, volontari e tutte le categorie impegnate nei servizi indispensabili.

Ventilatori, caschi, mascherine, guanti, tute, apparecchiature mediche, materiale sanitario. La donazione di 100 milioni di euro decisa nelle prime fasi dell'emergenza e subito messa a disposizione da Intesa Sanpaolo a favore della sanità nazionale ha portato importanti risultati già pochi giorni dopo la firma del Protocollo di collaborazione con il Commissario Straordinario e la Protezione Civile.

Gli interventi sono arrivati in due *tranche*, la prima ha rapidamente assegnato agli ospedali delle zone più sofferenti 80 milioni di euro, seguiti a ruota dai rimanenti 20 milioni di euro a sostegno di altri ospedali e strutture sanitarie, con un'equa distribuzione su tutto il territorio nazionale da Nord a Sud, ma sempre con un'attenzione particolare alle aree più colpite del Paese.

Hanno beneficiato della donazione, una delle più ingenti in Europa, 16 strutture ospedaliere e 2 Covid Emergency Center di nuova creazione in otto regioni italiane. In particolare, ha permesso la realizzazione di ben 36 tra reparti sanitari ex novo, reparti ri-convertiti per la gestione dell'emergenza Covid-19 e laboratori diagnostici specialistici, nonché l'incremento strutturale di circa 500 nuovi posti letto principalmente di terapia intensiva e sub-intensiva. Inoltre, ha consentito finora una dotazione di oltre 1.900 apparecchiature medicali e diagnostiche indispensabili per la gestione dei pazienti: ventilatori polmonari, caschi CPAP, respiratori, pompe per infusione, sistemi di nebulizzazione a freddo, monitor e umidificatori ad alto flusso, TAC, ecografi, reagenti necessari per la produzione di kit diagnostici. Per garantire la sicurezza di medici e operatori sanitari, la donazione di Intesa Sanpaolo ha permesso l'approvvigionamento di oltre 21 milioni di dispositivi di protezione individuale, quali mascherine, guanti, tute e camici.

Con le stesse finalità, sulla piattaforma di Intesa Sanpaolo forfunding.it è stata lanciata una raccolta fondi tra cittadini e imprese che ha raccolto circa 2,3 milioni di euro da oltre 14.000 donatori.



In Lombardia, la regione più colpita, Intesa Sanpaolo è intervenuta sostenendo a Milano la realizzazione del secondo padiglione del San Raffaele e 26 nuovi posti letto di terapia intensiva al Niguarda; all'Humanitas, sedi di Rozzano (Mi), Bergamo e Castellanza (VA) sono stati donati 67 monitor per parametri vitali collegati a pazienti con supporto ventilatorio invasivo in terapia intensiva, cinque monitor per parametri vitali collegati a pazienti con supporto ventilatorio, 20 postazioni per il monitoraggio a supporto ventilatorio di pazienti con caschi CPAP. Inoltre, all'Humanitas di Rozzano (Mi) è stata sostenuta la creazione di un Covid-19 Emergency Center prefabbricato nei pressi del Pronto Soccorso dell'Istituto Clinico. A questi si aggiungono il sostegno all'ospedale da campo dell'Associazione Nazionale Alpini alla Fiera di Bergamo e all'ospedale Papa Giovanni XXIII (vedi box pag. 11). Inoltre Eurizon, società di gestione del risparmio del Gruppo Intesa Sanpaolo, ha sostenuto con un contributo gli ospedali Fatebenefratelli Sacco di Milano e Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

Anche all'ASST degli Spedali Civili di Brescia, una delle città più duramente colpite, è stata destinata una significativa erogazione liberale per l'acquisto di attrezzature e apparecchiature necessarie alla cura dei pazienti. La donazione sostiene anche il progetto internazionale *Birth Against Covid* finalizzato alla creazione di nuovi protocolli, test, training e proposte diagnostiche e terapeutiche relative al Covid-19 che consentirà importanti miglioramenti nel campo della diagnostica.

In Piemonte sono state individuate tre destinazioni. La prima all'Istituto di Candiolo IRCCS (Torino) per la realizzazione di un laboratorio per diagnostica e screening Covid-19 per gli enti pubblici. La seconda è stata destinata all'Asl Torino 3 per la fornitura di strumentazione e reagenti per la produzione di kit per la diagnosi. Del terzo intervento ha beneficiato l'Asl Torino 4 per l'acquisto di apparecchiature (centrale di monitoraggio, 8 monitor di terapia intensiva, 1 TAC e 11 apparecchi di anestesia) utilizzate per la gestione di pazienti Covid-19 e destinate alle tre strutture di rianimazione dei presidi ospedalieri di Ivrea, Chivasso, Ciriè.

Della donazione hanno beneficiato la Regione Veneto per l'acquisto di apparecchiature e materiale medico - monitor, ventilatori polmonari, caschi, pompe - per gli ospedali di Padova e Verona e per nove ULSS del territorio, e l'azienda ULSS 9 Scaligera di Verona che ha ricevuto dispositivi di sicurezza per medici e infermieri, nonché la Regione Emilia Romagna grazie al contributo a favore del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna, con un sostegno destinato all'allestimento presso la struttura felsinea di ulteriori 20 posti letto di terapia intensiva.

Rilevanti gli interventi anche nel Centro e nel Sud Italia. In particolare le donazioni hanno raggiunto il Campus Bio-Medico Università Roma per la conversione del DEA-Dipartimento di Emergenza e Accettazione in un Campus Covid Center con 40 posti letto; l'Azienda Ospedaliera Dei Colli (Napoli) per la realizzazione di oltre 100 nuovi posti nell'Ospedale Cotugno e nell'Ospedale Monaldi; il Presidio ospedaliero - ASL Teramo per acquisizione di una TAC da collocare in un container esterno al Pronto Soccorso dell'ospedale Mazzini di Teramo per pazienti Covid-19; l'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento e l'Ospedale Giovanni Paolo II di Sciacca per 16 letti di terapia intensiva.

Agli operatori sanitari - medici e infermieri - impegnati in prima linea Intesa Sanpaolo ha offerto corsi di formazione on line certificati sull'utilizzo dei dispositivi medici realizzati dall'Università San Raffaele e Gruppo San Donato. Si tratta di un progetto promosso da Generation Italy e realizzato con la collaborazione di Sky Italia, FNOPI-Federazione Nazionale degli Ordini Professioni Infermieristiche e FNOMCeO - Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, partner per l'erogazione del corso e l'accreditamento nazionale. Sono oltre 56mila gli infermieri e 13mila i medici iscritti (dati al



15.06.2020). A questo si aggiunge il sostegno di Intesa Sanpaolo al progetto “Covid-19 - Il virus della paura”, una collana di corsi Consulcesi che rappresenta un valido strumento di formazione a disposizione dei professionisti sanitari per affrontare la pandemia e i suoi effetti.

Intesa Sanpaolo è fatta di persone, ognuna delle quali si è sentita impegnata sul piano individuale a dare il proprio contributo per contrastare la pandemia. Il CEO Carlo Messina ha destinato un milione di euro del bonus riconosciutogli dal sistema incentivante 2019, seguito da 21 top manager suoi diretti riporti per ulteriori 5 milioni di euro complessivi. Le quote donate sono state destinate a ospedali, fondazioni, associazioni e forze armate. A questa iniziativa ha contribuito anche il Consiglio di Amministrazione per testimoniare concretamente la propria solidarietà al Paese. Con l’iniziativa “Covid-19. Un aiuto per chi aiuta” inoltre, sono stati raccolti tra i colleghi del Gruppo oltre 280mila euro destinati a 23 ospedali italiani e alla rete delle mense francescane. La Divisione Private si è resa Ambasciatore della campagna per la sanità italiana legata alla donazione di Intesa Sanpaolo, raccogliendo grazie all’impegno di molti colleghi e clienti, 100 mila euro.

Per la tutela dei clienti, Intesa Sanpaolo Assicura ha rapidamente attivato iniziative a favore dei propri assicurati estendendo gratuitamente i servizi e le coperture a tutti. Gli assicurati positivi al Covid-19 possono fare ricorso alla diaria da ricovero non soltanto in caso di degenza in ospedale, ma anche durante l’isolamento domiciliare (quarantena), senza applicazione di franchigie e carenze.

Due esempi di eccellenza

Campus Bio Medico Roma: grazie a Intesa Sanpaolo, creazione di un CCC – Centro Covid Center di ultima generazione con strutture e tecnologie all’avanguardia, tra cui un Software di Sistema di Intelligenza Artificiale utilizzato a Wuhan durante l’emergenza, in grado di leggere il livello di compromissione polmonare sulla base di una Tac, in meno di 20 secondi.

Ospedale San Raffaele di Milano: con la donazione, costruzione del secondo fondamentale reparto di terapia intensiva (Campo sportivo 2), per far immediatamente fronte alla situazione emergenziale, dotato di sala operatoria da campo a servizio delle due nuove terapie intensive dell’ospedale. I lavori sono iniziati in data 19 marzo e si sono completati nel tempo record di due settimane.



Per le zone più colpite

5 mln €

per il progetto **Ricominciamo insieme** della **Diocesi di Bergamo** destinato a oltre **100.000 famiglie in difficoltà**

30 mln

Programma Rinascimento destinati alle micro e piccole imprese, ai piccoli esercizi commerciali e artigiani



+800.000 €

donazioni raccolte per l'**Ospedale da campo dell'ANA** a Bergamo di cui **350.000 donati da Intesa Sanpaolo** e **480.000 euro** da **1.800 donatori** su forfunding.it



Bandiere per Bergamo

contributo per la realizzazione della "Bandiera per Bergamo", distribuita in **100.000 copie** dell'Eco di Bergamo

7.000

indumenti intimi a pazienti ricoverati a Bergamo e Brescia impossibilitati a riceverli, su **11.000** distribuiti nell'ambito di **Golden Links: I legami sono d'oro**

5 mln €

all'**Ospedale Papa Giovanni XXIII** per l'acquisizione di apparecchiature e dispositivi di protezione individuale per il personale medico



5 mln €

per il programma di iniziative a sostegno delle **famiglie in difficoltà** e di oltre **470 parrocchie** della **Diocesi di Brescia**



Tutto il Paese

1 mln €

destinato a progetti di ricerca medica sul Covid-19 dal **Fondo di Beneficenza** di Intesa Sanpaolo

Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo



3.500

pacchi alimentari distribuiti in collaborazione con l'**Arma dei Carabinieri** e **Esselunga**, in Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria



580.000 €

messi a disposizione da **Fondazione Intesa Sanpaolo Onlus** per **132 enti** che hanno garantito servizi primari e assistenza diretta a soggetti fragili e vulnerabili

4 mln €

raccolti su forfunding.it per contrastare l'emergenza da **16 progetti non profit**



Webecome, piattaforma online di contenuti didattici per genitori e comunità educante

+10.000 visualizzazioni

+3.200 nuovi utenti registrati

Museo Risparmio **4.600** studenti e insegnanti hanno partecipato alle **attività online**





Far crescere il Paese riducendo le disuguaglianze

L'emergenza Covid-19 ha causato non soltanto una crisi sanitaria senza precedenti, ma anche la drammatica crescita delle disuguaglianze - economiche, sociali e territoriali - e la povertà di tante persone.

Per questo, parallelamente all'impegno verso la sanità italiana, la Banca ha inteso ampliare il proprio programma di supporto a chi è in difficoltà, in corso da alcuni anni, al contrasto delle nuove forme di disagio originate dal Coronavirus. Intesa Sanpaolo è intervenuta sia potenziando partnership già consolidate, come quelle con la Fondazione Banco Alimentare o la Fondazione Banco Farmaceutico, sia ampliando il suo raggio di azione a nuove iniziative particolarmente meritorie, che fossero immediatamente efficaci nella situazione di grave difficoltà sociale che si andava delineando. Da diversi anni Intesa Sanpaolo sostiene famiglie e persone fragili tramite il Fondo di Beneficenza ed Opere di Carattere Sociale e Culturale e attraverso partnership per rispondere ai bisogni delle persone indigenti con la distribuzione di pasti, farmaci, indumenti e la disponibilità di posti letto. L'attività di Intesa Sanpaolo per il sociale, nella tradizione del Gruppo da secoli, è diventata uno degli obiettivi concreti e misurabili con l'inserimento nel Piano di Impresa 2018-2021, sul principio che una maggiore inclusione ed equità sociale e il miglioramento della situazione delle fasce più deboli della società costituiscono un presupposto di crescita economica e sociale per l'intero Paese. Dal 2018 al 31 marzo 2020, ha permesso di distribuire 9,3 milioni di pasti, 140mila farmaci, 103mila indumenti e assicurare 533mila posti letto. Numeri così significativi sono raggiunti grazie alla collaborazione con le maggiori organizzazioni non profit del Paese, con aziende clienti del Gruppo, pubbliche amministrazioni e a un'azione capillare in tutti i territori.

Per far progredire la conoscenza sul Coronavirus e su come debellarlo Intesa Sanpaolo ha stanziato attraverso il Fondo di Beneficenza un milione di euro per progetti di ricerca medica presentati da Università ed enti di ricerca italiani e selezionati da una commissione di esperti. Sempre in ambito ricerca sul Covid-19, Intesa Sanpaolo concorre con un importo di 750mila euro allo stanziamento per il bando promosso dalla Fondazione Cariparo, così come, a livello nazionale, ha messo a disposizione alcuni assegni di ricerca tramite la Divisione Insurance, destinati alle Università di Milano, Padova, Cattolica del Sacro Cuore di Roma e della Calabria, quattro eccellenze della ricerca scientifica.

Per rispondere alle gravi emergenze generate dall'epidemia Covid-19 a Brescia, una delle città più colpite, Intesa Sanpaolo ha contribuito con 5 milioni di euro ai fondi istituiti dalla Diocesi di Brescia per il programma di iniziative a sostegno delle famiglie in difficoltà e di oltre 470 parrocchie: il Fondo Diocesano di Solidarietà DO.MANI ALLA SPERANZA, destinato a persone e famiglie in situazione di povertà o di precariato per la perdita del lavoro e il Fondo 'In aiuto alla Chiesa Bresciana' destinato alle parrocchie della Diocesi di Brescia e agli enti ecclesiastici in particolare difficoltà economica.

Sono numerosi gli interventi a diretto supporto delle famiglie. Intesa Sanpaolo ha promosso un progetto in collaborazione con il Gruppo Calzedonia per la distribuzione in alcuni ospedali della Lombardia e del



Veneto di 11mila indumenti intimi ai pazienti in terapia intensiva impossibilitati a ricevere ricambi di biancheria dalle famiglie a causa della quarantena. L'iniziativa fa parte del progetto *Golden Links: i legami sono oro*, nato due anni fa dalla collaborazione tra Intesa Sanpaolo, Caritas Italiana, Comitato S-Nodi e alcune aziende, tra cui il Gruppo Calzedonia, con cui quindi si è rinnovato il proficuo rapporto di collaborazione. Golden Links promuove la distribuzione di capi di abbigliamento nuovi a persone in condizioni economiche precarie. La Banca è inoltre uno dei più importanti sostenitori di Qu-Bi, programma di lotta alla povertà alimentare a Milano. Promosso dalla Fondazione Cariplo, è uno dei principali progetti e, in periodo di Coronavirus, ha condotto una campagna di crowdfunding "Aggiungi un pasto a tavola" sulla piattaforma di Intesa Sanpaolo forfunding.it, supportato Solidando - il Social Market gestito dall'Istituto Beata Vergine Addolorata, che ha raddoppiato le ore di apertura e offerto spese gratuite a ulteriori 250 famiglie con bambini piccoli, il Banco Alimentare per la gestione straordinaria delle derrate alimentari, la Croce Rossa Milano nel rifornire di cibo gli Hub cittadini a servizio delle famiglie in difficoltà. Ha inoltre consegnato 5000 colombe e uova di Pasqua a famiglie indigenti.

Con un'iniziativa a carattere straordinario la Fondazione Intesa Sanpaolo Onlus ha messo a disposizione di 132 enti, che nella prima fase dell'emergenza hanno garantito l'erogazione di servizi primari e assistenza diretta a soggetti fragili e vulnerabili, 580mila euro per l'acquisto di generi alimentari, beni di prima necessità, farmaci, vestiti, dispositivi di protezione individuale, materiale sanitario e di sanificazione.

Con il sostegno di Intesa Sanpaolo, 3.500 pacchi alimentari equivalenti a 61.635 pasti sono stati distribuiti dal Comando Interregionale Nord Ovest dei Carabinieri "Pastrengo" in Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria in collaborazione con Esselunga.

La pandemia ha avuto riflessi importanti anche sul mondo dell'educazione. Con le scuole chiuse, la necessità di didattica a distanza ha creato nuove forme di relazioni e abitudini. Un aiuto a insegnanti e famiglie con indicazioni sulla relazione con i bambini e sugli impatti della didattica digitale è venuto da Webecome, la piattaforma online gratuita di contenuti sviluppata da Intesa Sanpaolo in collaborazione con specialisti del settore da tempo operante come supporto alla comunità educante e ai genitori. In poche settimane Webecome ha avuto più di 10mila visualizzazioni dei contenuti pubblicati sulla didattica a distanza ed emergenza sanitaria e un incremento di oltre 3.200 utenti registrati (genitori e insegnanti) portando il numero totale a oltre 18mila.

Il Museo del Risparmio, iniziativa di educazione finanziaria di Intesa Sanpaolo, ha trasformato la propria attività didattica per le scuole utilizzando i canali digitali e realizzando nuovi contenuti. Sono stati predisposti kit per lo svolgimento da remoto di laboratori didattici; è stata lanciata la *challenge* digitale sulla moneta "AES Quiz" e sono stati realizzati webinar interdisciplinari sul connubio finanza-cinema e finanza-letteratura. Le attività online proposte nel periodo di lockdown hanno coinvolto circa 4.600 studenti e insegnanti.

Ancora in tema di didattica digitale Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking ha contribuito, assieme ad altre imprese e associazioni, alla fornitura a Milano di tablet a minori in situazione di grave fragilità per consentire anche a loro di seguire le lezioni a distanza, iniziativa della Commissione Pari Opportunità del Comune di Milano.

Intesa Sanpaolo ha inoltre messo a disposizione del contrasto agli effetti del Covid-19 la propria piattaforma di raccolta fondi forfunding.it. Dedicata a organizzazioni non governative, a organizzazioni non profit e a fondazioni che vogliono avviare un progetto di raccolta fondi coinvolgendo un'ampia comunità di donatori attivi. In tre anni di attività forfunding.it ha ospitato oltre 194 progetti non profit di 167 enti del terzo settore. La piattaforma garantisce sicurezza e trasparenza, con una rendicontazione pubblica sia sull'andamento della raccolta, sia sul successivo utilizzo del denaro. Al 17 giugno erano 15 i progetti non profit ospitati sulla piattaforma e 1,9 i milioni di euro raccolti per contrastare l'emergenza legata al Coronavirus, che si aggiungono ai 2,3 milioni di euro della campagna per la Protezione civile per un totale di oltre 4 milioni di euro.



Bergamo, città simbolo dell'Italia ferita e della rinascita

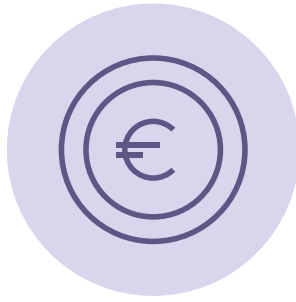
Intesa Sanpaolo è già da tempo molto presente a Bergamo e provincia con iniziative nel sociale e nella cultura. Quando la situazione si è fatta drammatica, la Banca si è quindi attivata rapidamente in aiuto dell'area italiana più colpita dall'emergenza. Di seguito alcuni degli interventi a sostegno delle istituzioni e organizzazioni locali.

- sostegno con 5 milioni di euro al progetto "Ricominciamo insieme" della Diocesi di Bergamo destinato a oltre 100mila famiglie in difficoltà, che raddoppiano la dotazione realizzata da Diocesi, Caritas Diocesana, Associazione Diakonia Onlus, Conferenza Episcopale Italiana e altri enti e privati, portandola così a 10 milioni di euro. L'iniziativa prevede un "Fondo Famiglia in emergenza Covid-19" per contribuire alle principali voci che gravano sul bilancio familiare: affitto, bollette, spese scolastiche, sostegno a piccole imprese artigianali, commerciali, attività assistenza anziani, disabili, malati, attività estive ragazzi;
- donazione di 5 milioni a favore dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII per l'acquisizione di apparecchiature e dispositivi di protezione individuale per il personale medico;
- donazione di 350mila euro alla realizzazione dell'ospedale da campo dell'Associazione Nazionale Alpini alla Fiera di Bergamo che ha permesso di acquistare apparecchiature mediche diagnostiche. A questo si aggiunge la campagna crowdfunding sulla piattaforma della Banca forfunding.it che ha raggiunto circa 480mila euro in un solo mese, per un totale di oltre 800mila euro.
- donazione alla raccolta fondi "Abitare la Cura" avviata da L'Eco di Bergamo, Caritas diocesana e Confindustria Bergamo per garantire l'accoglienza gratuita in strutture organizzate di pazienti ospedalieri che devono completare il periodo di isolamento domiciliare e non possono tornare a casa;
- donazione in collaborazione con Gruppo Calzedonia di circa 3.000 indumenti intimi a pazienti Covid-19 ricoverati impossibilitati a riceverli dalle loro famiglie a causa della quarantena;
- sostegno alla realizzazione della Bandiera per Bergamo distribuita in 100mila copie ai lettori dell'Eco di Bergamo da appendere ai balconi e ai cancelli in segno di appartenenza a una comunità tenace che non cede e vuole rialzarsi.

Inoltre, il Comune di Bergamo e Intesa Sanpaolo il 7 maggio hanno lanciato il "Programma Rinascimento". L'operazione, dal valore complessivo di 30 milioni di euro messi a disposizione dalla Banca, va a sostenere la ripartenza delle micro e piccole attività commerciali e artigianali della città di Bergamo che non usufruiscono di interventi o agevolazioni da parte delle istituzioni centrali o regionali. A 10 milioni di euro di contributi a fondo perduto, versati nel Fondo di Mutuo Soccorso istituito dal Comune, si affiancano 20 milioni di un innovativo strumento creditizio, il Prestito d'impatto. La gestione del Programma, l'erogazione dei contributi a fondo perduto e le attività di monitoraggio e rendicontazione sono affidate a Cevi Fondazione Onlus.

Gli interventi di Intesa Sanpaolo nel sociale non datano da oggi. Nell'ambito del suo programma di sostegno agli indigenti, obiettivo del Piano di Impresa 2018-2021, le attività messe in campo includono la partnership con Fondazione Banco Alimentare che nel 2019 ha permesso di recuperare, solo nella zona di Bergamo, 15mila kg di alimenti, distribuire 30mila pasti, assistere 14mila persone e 4mila minori, in collaborazione con 103 strutture caritative; il sostegno al Progetto Siticibo per il recupero quotidiano delle eccedenze di cibo che lo scorso anno ha permesso di recuperare 3mila kg di alimenti, distribuire 20mila porzioni integrative dei pasti, assistere 2.700 persone; la partnership con Fondazione Banco Farmaceutico Onlus che a febbraio 2020, con la Giornata Raccolta Farmaco nel territorio bergamasco, ha consentito di raccogliere 21,5mila farmaci, con 70 enti beneficiari, 12mila persone raggiunte e 126 farmacie coinvolte, anche grazie al volontariato di oltre 190 persone di Intesa Sanpaolo.





Garantire il credito per sostenere il rilancio economico del Paese

Intesa Sanpaolo è una banca solida, affidabile, che possiede risorse e competenze adatte per aiutare, difendere e rilanciare il tessuto economico, il sistema delle imprese, i professionisti, i lavoratori, tutti messi a dura prova dagli effetti del blocco delle attività produttive. Anche in una situazione di emergenza lunga e complessa, Intesa Sanpaolo ha rappresentato un punto fermo per l'Italia, adattandosi in tempi rapidi e rafforzando in maniera significativa le iniziative finalizzate all'erogazione del credito. Tutto ciò assicurando la tutela delle condizioni di lavoro delle persone, nella piena continuità operativa, grazie ad una organizzazione efficiente e all'eccellenza delle proprie infrastrutture tecnologiche.

Fin dalle prime giornate in cui il virus si è diffuso, il Gruppo ha reso disponibile un ampio spettro di aiuti destinati a persone, famiglie, PMI e grandi aziende in termini di nuovi crediti, sospensione delle rate di mutui e finanziamenti, operazioni di sostegno focalizzate a particolari settori, interventi di filiera, prestito d'impatto, anticipo della cassa integrazione. Aderendo prontamente alle sollecitazioni del governo che, con i suoi decreti, ha consentito, tra l'altro, di aumentare il plafond di finanziamenti, di erogare rilevanti prestiti garantiti dallo Stato e Sace.

La Banca è a fianco delle imprese italiane per collaborare concretamente a garantire la continuità produttiva a fronte del rallentamento della domanda interna e dell'export, che la situazione di crisi ha determinato. L'obiettivo è salvaguardare le risorse più importanti della nostra economia: il valore del *Made in Italy*, l'eccellenza delle filiere produttive, la capacità di esportare.

È stato stanziato un plafond di 15 miliardi di euro immediatamente messo a disposizione delle imprese italiane, poi salito a 50 miliardi, di cui 2 miliardi destinati alle imprese e ai professionisti associati a Confcommercio e altri 2 miliardi riservati al turismo e al suo indotto, un settore chiave dell'economia nazionale. Sono stati stipulati ulteriori accordi con Confartigianato Imprese e con Federalberghi, stabilendo con tutti un percorso congiunto di finanziamenti dedicati e di strumenti non finanziari per accompagnare le imprese nell'immediato rilancio.

Alle imprese clienti sono state prorogate le linee di credito a breve termine, oltre a fornire loro nuovo credito sia con iniziative autonome - grazie a finanziamenti a breve termine (nella formula dei 18 mesi meno 1 giorno), sia con azioni in linea alle disposizioni del Governo, tramite finanziamenti a medio-lungo termine (nella formula del finanziamento a 72 mesi, con fino a 36 mesi di preammortamento, scelta specifica di Intesa Sanpaolo) abbinabili alle misure della garanzia dello Stato. Si tratta di iniziative pensate per superare un lungo periodo di difficoltà, per garantire liquidità, per salvaguardare l'occupazione e per porre le basi di una ripresa del settore, tra i più duramente colpiti dall'emergenza Coronavirus.



Intesa Sanpaolo ha superato la soglia dei 125mila finanziamenti fino a 25mila euro e 30mila euro già erogati, per un ammontare complessivo che supera i 2,5 miliardi di euro, in gran parte anticipati rispetto al ricevimento della garanzia da parte del Fondo Centrale. (dati aggiornati al 24/06/2020). La Banca ha inoltre reso possibile fin dalla conversione del decreto liquidità in legge l'estensione, attraverso il proprio sito internet, dei finanziamenti fino a 30.000 euro e fino a 10 anni.

Al 24 giugno sono già stati erogati 15 miliardi dei 50 messi a disposizione, di cui 6 miliardi a valere sulle iniziative del decreto liquidità. Questi numeri danno l'idea dell'onda d'urto arrivata sulla Banca alla quale si è riusciti a far fronte grazie all'impegno delle persone e alla spinta alla digitalizzazione, che si è dimostrata un motore formidabile per la produttività.

Nell'ambito del decreto Cura Italia la Banca si è occupata delle moratorie alle aziende: al 10 giugno, sono state processate 180mila pratiche, con un debito residuo posticipato pari a 28 miliardi di euro. Alla stessa data, complessivamente, inoltre Intesa Sanpaolo aveva concesso 170mila sospensioni di prestiti alle famiglie, per circa 10 miliardi di euro di debito residuo.

La Banca ha aderito alla convenzione tra ABI e le Parti Sociali in tema di Anticipazione Sociale, con l'offerta di una soluzione attivabile online per aiutare i lavoratori in cassa integrazione ad affrontare i problemi economici. Anche per l'anticipo della Cassa integrazione il risultato è stato molto positivo: al 10 giugno sono 15mila domande evase, per 16 milioni di euro.

La crisi indotta dal Covid-19 impone anche la ricerca, la definizione e la proposta di nuove soluzioni di credito tramite erogazioni con una profonda dimensione solidale e sociale. La Banca propone il Prestito d'impatto, a tasso zero e con scadenze lunghe, da dedicare alle attività a maggior impatto sociale: chi realizza un ospedale, chi fa ricerca scientifica, chi aiuta poveri e malati, una decina di settori a più alta valenza sociale.

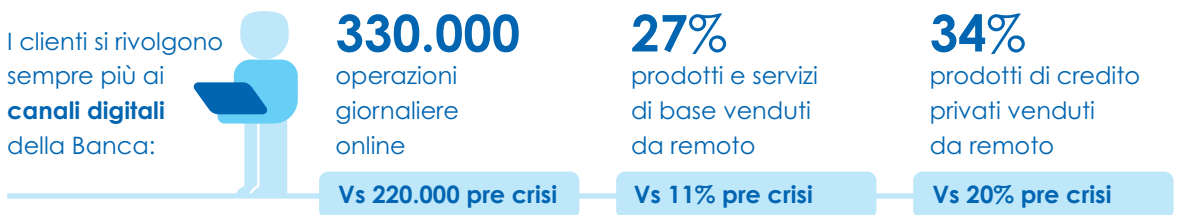
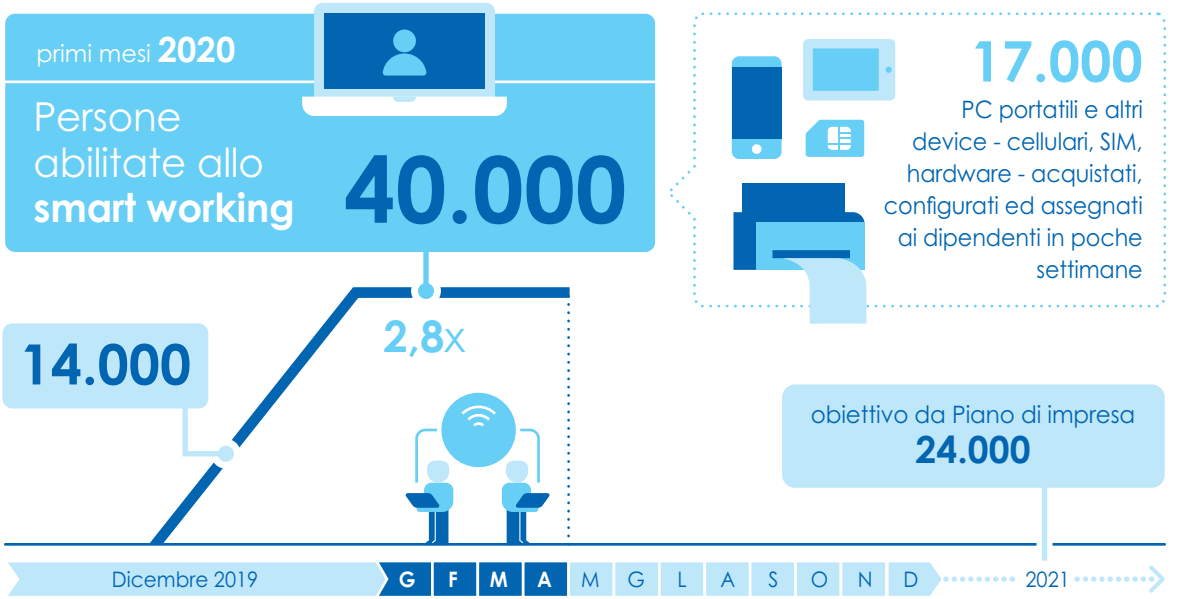
Per il sostegno degli enti del Terzo Settore, Intesa Sanpaolo ha sottoscritto con Acri una convenzione per le organizzazioni italiane (organizzazioni di volontariato, associazionismo di promozione sociale, cooperative e imprese sociali) che in questo periodo rischiano di trovarsi in grande difficoltà per la loro strutturale fragilità finanziaria. Il progetto 'Iniziativa Sollievo' prevede un meccanismo di finanziamento erogato da Intesa Sanpaolo e garantito da un apposito Fondo rotativo attivato da gran parte delle Fondazioni di origine bancaria aderenti all'Acri, mediante il Fondo Nazionale Iniziative Comuni. I finanziamenti – della durata fino a 24 mesi – vanno da un minimo di 10.000 a un massimo di 100.000 euro.

Con il Programma "Sviluppo Filiera", già lanciato nel 2015 e rinnovato con vari partner durante l'emergenza Covid19, Intesa Sanpaolo unisce le proprie forze a quelle delle aziende a capo di una filiera produttiva, così da aiutare le piccole e medie imprese eccellenti che ne fanno parte a superare le difficoltà causate dalla pandemia e avviare piani di rilancio e di crescita. In questo eccezionale momento storico Intesa Sanpaolo ha potenziato il Programma Sviluppo Filiera rivolgendosi a 2.500 Filiere italiane ad altissimo potenziale per il nostro Paese, appartenenti a tutti i settori produttivi e distribuite sull'intero territorio nazionale, con un indotto generato per circa 300 miliardi di euro, destinando loro un plafond di 10 miliardi di euro di nuovo credito. Le aziende che fanno parte della filiera potranno beneficiare del "valore" della capo-filiera con termini e condizioni vantaggiosi e potranno accedere a finanziamenti in tempi rapidi, velocizzando l'accesso alla liquidità necessaria. Potranno inoltre usufruire di una serie di agevolazioni e iniziative solitamente rivolte alla clientela corporate di grandi dimensioni.



La trasformazione digitale, chiave per lo sviluppo

Intesa Sanpaolo ha iniziato da tempo il percorso per diventare una vera e propria *Digital Company*, grazie agli investimenti in sviluppo e ricerca previsti dall'ultimo piano industriale e attraverso accordi e partnership con importanti *player* internazionali dell'*Information and Communication Technology* per il ricorso a tecnologie e soluzioni innovative finalizzate al miglioramento dei servizi alla clientela e al miglioramento dei propri processi interni. Intesa Sanpaolo, grazie al percorso di digitalizzazione intrapreso, è riuscita a dare continuità operativa ai propri clienti garantendo il servizio tramite i canali digitali (*APP* e *Internet Banking*) e i servizi a distanza (*Offerta a Distanza*, *Filiale Online*) e, durante il periodo di *lockdown* ha esteso i servizi e i prodotti offerti in via digitale e remota. Questi ultimi mesi, caratterizzati dal cambiamento delle nostre abitudini e da comportamenti eccezionali imposti dal *lockdown*, hanno mostrato come le tecnologie ci siano venute in soccorso a sostegno delle esigenze quotidiane, per garantire la comunicazione tra le persone e coprire quel *gap* informativo venutosi a creare a causa delle restrizioni imposte dalle misure anti Covid-19. La Banca lavora costantemente per contribuire non solo alla digitalizzazione del modello di business e dei servizi che offre ma anche a quella di tutto il Paese, andando ad individuare partnership in grado di portare investimenti e occupazione sul territorio e dare impulso, attraverso l'indotto che ne deriva, a una ripartenza attesa e sempre più necessaria.





Una squadra efficiente e dinamica anche in piena emergenza

Con il *lockdown* si è verificato un aumento considerevole della mole di lavoro da gestire a distanza da parte di tutte le persone di Intesa Sanpaolo per continuare a garantire alle famiglie e alle imprese un aiuto fondamentale soprattutto in un momento di difficoltà. I clienti hanno iniziato a rivolgersi prevalentemente ai canali digitali della Banca: le operazioni giornaliere online hanno toccato quota 330mila, una volta e mezza il dato pre-crisi; sono stati venduti su canali remoti il 27% dei prodotti e servizi di base, contro l'11% di prima, e il 34% dei prodotti di credito privati (il 20% prima). Un tale cambiamento nei comportamenti della clientela ha trovato piena risposta, oltre che nell'alto livello di digitalizzazione della Banca (3 miliardi di investimenti in quest'area nel Piano di Impresa 2018-2021), nella creazione in breve tempo di una task force di 1400 persone di Intesa Sanpaolo che, provenienti da mansioni diverse da quelle relative a mutui o erogazione crediti, sono state impegnate a smaltire l'enorme mole di lavoro, permettendo così di garantire la continuità del servizio della Banca. E' stata costante, nei confronti del personale, l'azione di informazione sanitaria - anche attraverso l'intranet aziendale - e l'applicazione delle norme di sicurezza con la fornitura di mascherine e sistemi di protezione individuale.

Questo cambiamento improvviso ha portato ad applicare nuove procedure di lavoro negli uffici centrali e nelle filiali, con l'obiettivo di mantenere l'operatività di servizi essenziali per famiglie e imprese e tutelare al tempo stesso salute e sicurezza dei dipendenti e delle loro famiglie, oltre che dei clienti e dei fornitori.

A questa sfida, posta in un arco di tempo brevissimo, Intesa Sanpaolo ha risposto con una resilienza e una tempestività non scontate per un'organizzazione così grande e complessa, grazie a un insieme di misure prese facendo leva sulla tradizionale solidità, sul livello di innovazione e sulla partecipazione di tutte le persone del Gruppo.

Un'adozione estesa dello smart working ha permesso un'eccezionale flessibilità. La Banca era già preparata, perché il processo era avviato da tempo: alla fine del 2019 erano già 14mila le persone abilitate, una delle esperienze di maggior successo in Italia. Ma in poche settimane sono diventate 40mila a fronte di un obiettivo di 24mila entro il 2021 fissato dal Piano di Impresa. Il 75% delle persone è stato dotato di pc portatili e altri dispositivi con l'acquisto di 17mila device. Grazie alla revisione dei processi operativi è stato possibile far fruire del lavoro da casa anche i colleghi che gestiscono i processi critici aziendali. Con un'attenta pianificazione delle presenze anche le filiali hanno potuto continuare a operare con la clientela su appuntamento e garantire così i servizi essenziali ai clienti che avevano l'esigenza di incontrare i propri gestori.



Come riconoscimento, in particolare per le persone occupate in filiale per assicurare i servizi al pubblico e per quelle con attività che non permettono lo smart working, sono state disposte sei giornate di ferie aggiuntive.

Per il raggiungimento degli obiettivi un ruolo strategico ha avuto, oltre che un sistema di comunicazione interna dedicato, la formazione del personale, grazie a circa 7mila unità didattiche on line, aule virtuali, attività di *coaching* on line, webinar, rese fruibili su qualsiasi device e algoritmi che personalizzano l'offerta formativa. Nei soli mesi di marzo e aprile 2020 sono state fruite più di 3 milioni di ore di formazione, ovviamente a distanza: più di un quarto del totale ore dell'intero 2019.

Il contributo delle persone, che hanno agito in questo difficile periodo con grande impegno e serietà, senso di responsabilità e spirito di collaborazione, è stato un elemento chiave del buon funzionamento di tutto il processo.

La Banca ha inoltre avviato un servizio di ascolto anonimo tramite numero verde gratuito e riservato per offrire supporto psicologico ai colleghi 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Un referente professionale e qualificato per tutti coloro che sentivano il bisogno di un confronto, di un sostegno per meglio affrontare cambiamenti e difficoltà. Quando l'emergenza è cominciata, il servizio era in una fase pilota (da ottobre 2019) solo in alcune regioni italiane, ma è stato subito evidente quanto potesse essere prezioso in un momento di grande incertezza, ed è stato quindi reso disponibile a tutti i colleghi, riscontrando notevole apprezzamento.

A supporto del lavoro digitale è stato inoltre avviato il percorso di Digital Coach, attraverso il quale vengono offerti ai colleghi suggerimenti concreti e contenuti multimediali per allenare alcune *soft skills* particolarmente sollecitate dalla complessità del momento e acquisire nuove competenze, strettamente legate al 'lavoro digitale'. Al di là degli specifici contenuti, è un modo per mantenere la relazione e trasmettere senso di vicinanza, supportando un approccio volto all'apprendimento e alla crescita.

Capitalizzando l'esperienza di questi mesi oggi si guarda oltre la fase di emergenza per delineare uno scenario evolutivo – definito da molti il "New Normal" – che porti il Gruppo verso un modo di lavorare più agile, processi digitali avanzati, un utilizzo diffuso e flessibile dello smart working con l'obiettivo di essere sempre vicini alle esigenze dei clienti e delle persone del primo Gruppo bancario italiano.

Lavorare insieme per superare l'emergenza

La "cabina di regia" del processo con cui Intesa Sanpaolo ha potuto far fronte con successo all'emergenza Covid-19 risponde al nome di NOGE-Nucleo Operativo Gestione Emergenze. Si tratta di una "unità di crisi" costituita in Banca dopo il terremoto in Abruzzo del 2009 e composta da varie funzioni aziendali con compiti di coordinamento degli interventi in aree come continuità operativa, sicurezza, comunicazione. Il NOGE ha consentito, proprio perché già presente in azienda con processi consolidati dall'esperienza, di attivare in modo fluido il processo organizzativo e di avere una capacità di reazione veloce ed efficace.

In una fase di straordinaria emergenza per la vita del Paese, il sostegno garantito da Intesa Sanpaolo alle famiglie, alle imprese, alla società nel suo complesso per far fronte a difficoltà impreviste ed eccezionali è per noi motivo di profonda soddisfazione. Questo impegno, coerente con la missione di Intesa Sanpaolo, si rafforza ora che il Paese è chiamato a un grande sforzo per affrontare la sfida della ripartenza.

In un passaggio storico dalla complessità enorme, abbiamo rappresentato un punto di riferimento per l'Italia, dimostrando il valore di essere una banca al servizio del Paese. Gli interventi decisi e adottati velocemente da Intesa Sanpaolo raccontati in questo opuscolo sono la testimonianza diretta della nostra forza solidale, costruita grazie alla dedizione e competenza delle nostre persone, alla solidità alimentata da anni di redditività sostenibile e di robusta patrimonializzazione.

Intesa Sanpaolo è strutturalmente connessa all'architettura finanziaria del Paese. Gestiamo quasi un trilione di risparmi degli italiani e abbiamo accordato 450 miliardi di credito, pari a oltre il 25% del Pil nazionale. Sui nostri conti correnti ogni giorno passano le transazioni degli italiani per 40 miliardi di euro. Deteniamo circa 100 miliardi di euro di titoli pubblici e siamo il secondo creditore dello Stato dopo la BCE. Siamo, dunque, pienamente coinvolti nel destino del Paese da cui ricaviamo l'energia e la forza per crescere.

Questi fattori distintivi ci hanno consentito nei mesi più drammatici dell'emergenza sanitaria di essere il maggior donatore in Italia e uno dei maggiori in Europa, con interventi a livello nazionale e venendo in aiuto di alcune aree del Paese, in particolare quelle più ferite di Bergamo e Brescia, la provincia di Milano, le regioni del Nord (soprattutto Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna) e il Centro Sud. La creazione di 36 nuovi reparti e le 1900 apparecchiature mediche e diagnostiche donate hanno rafforzato la sanità italiana con nuove risorse strutturali utili anche in futuro; i 21 milioni di mascherine e altri dispositivi personali hanno consentito al personale sanitario di agire in sicurezza, il nostro modo per ringraziarli per la loro grande abnegazione.

La pandemia ha chiaramente evidenziato come le istituzioni private siano chiamate a svolgere un ruolo di sostegno del settore pubblico per contribuire all'interesse comune. Un impegno che non può venir meno proprio ora che si delinea un'emergenza sociale altrettanto seria di quella sanitaria. Le fasce del Paese che erano in condizioni precarie sono colpite fortemente dalla crisi e dobbiamo mitigare gli impatti sociali che, se non affrontati con l'impegno di tutti, potrebbero portare a 10 milioni il numero di italiani in difficoltà grave.

È necessario sostenere il tessuto sociale. Per noi di Intesa Sanpaolo è una questione di radici e di valori: nei prossimi due anni dovremo aumentare il nostro impegno perché il Paese ne avrà bisogno. Abbiamo deciso di destinare 125 milioni di euro del nostro Fund for Impact – ovvero la metà della dotazione generale – al contrasto degli squilibri socio-economici causati dalla pandemia.

Intesa Sanpaolo è la banca dell'economia reale. Abbiamo elevato a 50 miliardi di euro il plafond di credito per garantire continuità al tessuto produttivo, inoltre continuiamo a fornire liquidità alle aziende di piccole e grandi dimensioni in sintonia con le indicazioni dei decreti del governo. Nei primi tre mesi del 2020 abbiamo aiutato 3mila imprese a uscire *in bonis*, salvando così 15mila posti di lavoro. Pur in un momento così difficile, occorre guardare alle prossime sfide con la fiducia e la convinzione che se l'Italia gioca bene le sue carte potrà uscire rafforzata dalla crisi.

Un fattore di accelerazione per l'economia è erogare risorse all'impresa capo-filiera, condizionando la destinazione del finanziamento al pagamento degli stipendi e dei fornitori entro un certo lasso di tempo. È quanto proponiamo con il programma "Sviluppo filiere". Basti pensare a quanto potrebbe essere attivato dalle oltre 2.700 imprese italiane definite capo-filiera, con un effetto formidabile sulla ripresa e sull'occupazione.

Desidero in conclusione ringraziare tutte le persone di Intesa Sanpaolo per il lavoro eccezionale, il senso del dovere e lo spirito generoso dimostrati in questi mesi complessi. Non una sorpresa, bensì una conferma che mi rende una volta di più orgoglioso di guidare questa Banca.

Carlo Messina

Consigliere Delegato e CEO di Intesa Sanpaolo

Un tricolore di solidarietà e speranza

Una luce tricolore, un'immagine di solidarietà e di incoraggiamento verso le città e le comunità colpite dagli effetti della pandemia Covid-19. I principali edifici del Gruppo sono stati illuminati con i colori della bandiera italiana per inviare al Paese un messaggio di speranza e di fiducia per il futuro. Ha dato il via il grattacielo di Torino, simbolo della Banca, seguito dallo storico Palazzo delle Colonne di via Verdi, dalle Gallerie d'Italia in piazza Scala e dalla sede di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking in via Montebello a Milano. E poi altre sedi Intesa Sanpaolo a Bergamo, Roma, Napoli, Bologna, Firenze, Padova. Questo simbolico abbraccio tricolore si inserisce nel complesso delle iniziative realizzate a favore delle comunità locali. Un impegno coerente e continuo di Intesa Sanpaolo con il Paese.



Milano, Via Montebello – ph Daniele Ratti



Milano, Palazzo delle Colonne, Via Verdi
– ph Alessandro Cervetti



Milano, Gallerie d'Italia Piazza Scala
– ph Daniele Ratti



Bologna,
Palazzo di Residenza,
Via Farini
– ph Daniele Ratti

Firenze, Novoli – ph Daniele Ratti





Napoli, Palazzo Piacentini, Via Toledo – ph Daniele Ratti



Roma, Via del Corso
– ph Daniele Ratti



Padova, Palazzo Donghi Ponti, Corso Garibaldi – ph Daniele Ratti

Bergamo, Via Camozzi
– ph Daniele Ratti



